

BELLA CIAO “PRESIDENTE” di Anna Ferrari

27 Novembre: sicuramente una data molto triste per la nostra Associazione. Nel 2024 ci lasciava Giacomo Notari “Willy”, il nostro ultimo presidente partigiano.

Nel 2025, nella stessa data, Ermete Fiaccadori, il nostro primo presidente non partigiano, ma con il lascito familiare dell'esperienza da resistente del padre “Ribin”.

In questo tristissimo momento vorrei ricordarti non solo come l'uomo politico, il rappresentante delle istituzioni, il dirigente cooperativo e di società di calcio, con la tua enorme e variegata esperienza di vita, ma anche e soprattutto come compagno, amico, uomo che ha incarnato i valori per cui la nostra Associazione è nata ed esiste, condividendo con noi la passione per la memoria, la giustizia, la libertà, nonché custodendo con coraggio il significato della Resistenza non come un capitolo del passato, bensì come una lezione viva e feconda per il presente e per il futuro.

Nel pensare chi poteva prendere le redini dell'ANPI dopo Notari, un presidente partigiano, era emersa la necessità di creare un ponte tra la generazione protagonista della Liberazione e il futuro. Si è subito pensato di contattare “un figlio di” che fosse già all'interno dell'Associazione.

Tu, in quel momento, eri sindaco revisore dell'Associazione stessa, forte dell'esperienza maturata in ambito politico e cooperativo; di conseguenza, eri sembrato il più adatto a ricoprire il ruolo.

Negli ultimi 9 anni, con generosità, ti sei caricato sulle spalle una grande responsabilità: guidare l'ANPI custodendo i nostri valori antifascisti, mantenendoli e rafforzandoli nella loro piena attualità.

Chiunque ti abbia conosciuto, sa, che dietro la tua determinazione e, a volte, la scarsa inclinazione alla delega, c'era anche la consapevolezza di dovere gestire uomini e donne portatori delle più varie opinioni e posizioni politiche, culturali e non solo. Tutti con una esperienza alle proprie spalle fatta di diversi approcci, tipici degli esseri umani, ma di comuni intenti. Tu lo hai, però, sempre fatto mantenendo l'armonia e l'unità dell'Associazione, mettendola al riparo da rischi di fratture.

Sono stata molto fortunata ad avere la tua totale fiducia nel mio impegno in Anpi. Avevamo ruoli diversi: il mio, memore di tantissimi anni nel mondo dell'informatica, mi ha permesso di creare in autonomia sito web, app di gestione monumenti con QR code e, successivamente, implementare il coordinamento della sede provinciale e la sua amministrazione.

Tutto questo, senza nessuna intromissione, ma con tantissimi confronti, continua dialettica, a volte con visioni discordanti su come gestire la nostra Associazione, ma sempre proseguendo nella trasmissione valoriale ereditata dai nostri padri: dai confronti più futili, al bisogno di riflettere sulla fragilità umana

e sull'importanza di tramandare il ricordo delle ingiustizie subite, affinché diventassero coscienza collettiva.

A volte ascoltavi, altre ti mettevi a sfogliare il giornale. A quel punto capivo che non eri d'accordo o che preferivi non parlarne.

Nel corso dei nove anni della sua responsabilità nel ruolo di presidente, ANPI ha affrontato fasi complesse e di straordinaria trasformazione nella vita internazionale, nazionale e locale.

All'Associazione ai dedicato tutte le tue forze, e, con intelligenza e sensibilità, ai saputo cogliere sempre le parole giuste e necessarie che servivano nei momenti di difficoltà.

Mentre veniva gradualmente a meno il contributo prezioso dei partigiani ancora attivi, l'ANPI ha portato avanti, declinandoli nel presente, i valori della Resistenza e della Costituzione: ha affrontato le battaglie dei referendum costituzionali, pur pagando all'interno della nostra platea degli iscritti, diverse defezioni, fortunatamente poi recuperate negli anni successivi.

Importantissimo è anche stato il tuo impegno sia a livello provinciale che nelle sezioni:

- verso i giovani, nel mantenere fermo la tua opera costante per la trasmissione della memoria;
- verso il complesso mondo della scuola, nella ideazione e realizzazione di mostre storiche esposte a livello didattico ed educativo.

Hai sostenuto e profuso grande impegno nell'iniziativa legata alle interviste ai nostri partigiani, riscuotendo attorno ad esse grande interesse e successo. Queste interviste si possono ancora oggi risentire dal nostro sito web.

Durante la tua presidenza, ti sei profuso costantemente e, con impegno, per la pace in un mondo che sempre più, mostra, pericolose spinte belliche.

Ricordo con soddisfazione la grande manifestazione provinciale all'insegna dell'antifascismo, svolta il 30 marzo 2025.

Amavi il nostro "Notiziario"; lo tenevi in così grande considerazione che verificavi e approvavi personalmente tutto quanto veniva pubblicato. Infatti, ai sempre deciso in prima persona, contenuti, fotografie, tematiche da sviluppare. Era il "suo Gioiello". Terremo cari questi anni e le sue scelte.

Eri un uomo appassionato del suo lavoro e un costruttore instancabile di relazioni, spendendo ogni energia per il Bene Comune.

Ci mancherà la sua presenza, ci mancherà la sua capacità di esserci sempre.

Nonostante alcune divergenze di venute, ai sempre espresso nei miei confronti grande apprezzamento proprio per la mia sfacciata trasparenza, che comunque ti forniva spunti, anche critici, di riflessione.

Ciao ERMETE, ciao ATHOS (per i famigliari e gli amici più stretti).

Grazie per avere difeso e promosso insieme a noi ogni giorno i valori di libertà, democrazia e il lascito della Resistenza.

La memoria non morirà mai, finché ci saranno persone pronte a raccoglierla, trasmetterla e raccontarla come hai fatto TU, fino all'ultimo istante di vita.

Stanne certo: non ti dimenticheremo.